

IMPREDITORI E BANCHIERI/ COME USCIRE DALLA CRISI

Infrastrutture e meno tasse per il rilancio

Gli ad di Ibm e Microsoft: puntare sull'innovazione. Quadrino: export decisivo

dai nostri inviati

CERNOBBIO - Modello tedesco o sviluppo supportato anche dagli investimenti pubblici? Puntare tutte le carte sull'export e sulla competitività legata alla moderazione salariale o prima sburocratizzare e tagliare le imposte. Il dibattito a Cernobbio si accende nell'ultima giornata del convegno Ambrosetti. Gli imprenditori e i banchieri, interpellati dal *Messaggero*, condividono gli appelli della Marcegaglia e il piano indicato dal ministro Tremonti.

«E' il momento - dice l'amministratore e presidente di Ibm in Italia, **Nicola Ciniero** - di dare un taglio netto alle tasse per chi assume e di puntare sull'innovazione. Così come è giusto percorrere un percorso condiviso con le parti sociali per dare competitività al Paese». La ricetta tedesca piace all'ad di Microsoft, **Pietro Scott**

Jovane, che guida il braccio italiano del colosso mondiale. «L'innovazione è la chiave di volta per lo sviluppo - spiega - e noi, dal nostro osservatorio privilegiato, abbiamo assistito, anche in questo periodo di crisi, ad una grande attenzione da parte delle piccole e medie imprese su questo fronte. Aziende che hanno investito sulle reti, sui server, su tutti quei processi di comunicazione evoluta, tramite internet, che migliorano il rapporto con la clientela, fanno aumentare il fatturato, moltiplicano i contatti con l'esterno. Una attenzione più marcata in Italia rispetto agli Usa».

Se Ibm e Microsoft sono moderatamente ottimisti, **Umberto Quadrino**, numero uno di Edison, è convinto che «il successo del Paese si misura e si misurerà sulla quota di mercato mondiale che si riesce a conquistare. Sull'attrattiva del Bel Paese». E l'Italia, con le sue peculiarità, deve sfruttare questa

grande possibilità. Certo, un carico fiscale meno pesante aiuterebbe, ma bisogna fare i conti con il deficit. Sia quello pubblico, che quello legato alla formazione, alla scuola, alla ricerca. Punti centrali per **Francesco Merloni** e per **Benedetto Benedini**, imprenditori di lungo corso.

Chicco Testa, managing director di Rothschild è netto: «Questo Paese ha troppi costi di intermediazione: è difficile fare l'imprenditore, un'opera pubblica, persino lavorare nella pubblica amministrazione. Troppi passaggi, in troppi hanno poteri di veto, ogni processo diventa lungo e costoso. Bisogna sburocratizzare le procedure».

Galeazzo Pecori Giraldi, vicepresidente dell'investment banking di Société Générale insiste su un punto chiave: «Ci vuole la spinta sul nucleare perché ormai non è più un'opzione ma una necessità. Costituisce

un circolo virtuoso che può creare posti di lavoro notevoli, un'energia meno costosa sia per le imprese che per gli individui e anche per ridurre in maniera sostanziale le emissioni di Co2. Non c'è dubbio che il nucleare può portare a un trasferimento di esperienze da Paesi più avanti come la Francia con contributi nelle componenti tecnologiche come abbiamo visto da Areva e Edf pur mantenendo gran parte dei progetti nelle mani di imprese italiane e potendo beneficiare del sistema finanziario internazionale per supportare con project financing e altri strumenti la sostenibilità del piano. Ci vogliono rapidità e certezze di tempi di esecuzione che è quello che ci si attende dalla politica. Infine bisogna rilanciare le infrastrutture, completare il lavoro iniziato in campo ferroviario e pensare ad altre vie di collegamento con l'Europa».

r. dim.
U. Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**GALEAZZO
 PECORI GIRALDI**

**NICOLA
 CINIERO**

«Necessario accelerare sull'energia nucleare»

«Un percorso condiviso con le parti sociali»

